



Comunità

Notiziario della Parrocchia S. Giovanni Evangelista
CANONICA D'ADDA

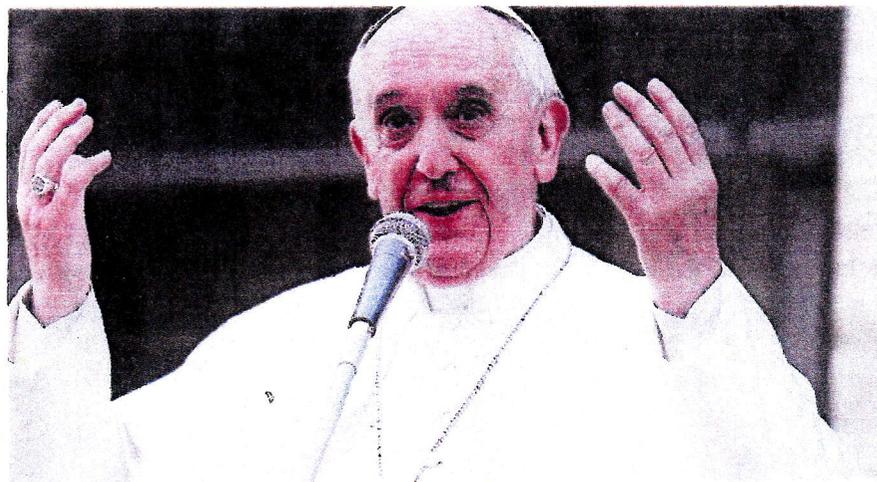


PAPA FRANCESCO: "CARI RAGAZZI, SIETE L'ADESSO DI DIO"

*L'esortazione apostolica "Christus vivit": Cristo è vivo e vuole ciascun giovane
cristiano vivo*

Anno 25
Numero 5

05.05.2019



L'Esortazione Apostolica di Papa Francesco, scritta a conclusione del Sinodo dei giovani, è un documento che invita a prendere sul serio l'età giovanile, vivendola "come gioia, un canto di speranza, una beatitudine".

Papa Francesco si rivolge a tutti i "giovani cristiani" per richiamare alcune convinzioni della nostra fede e insieme incoraggiare a crescere nella santità e nell'impegno della propria vocazione.

Si rivolge però anche a "tutto il popolo di Dio", nella convinzione che "la riflessione sui giovani e per i giovani" interpella e stimola tutti noi. Anche la Chiesa deve infatti rinnovarsi e tornare a essere giovane, liberandosi da chi vorrebbe invecchiarla, fissarla nel passato, renderla immobile. La Chiesa, dice il Papa, è giovane quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucarestia, della presenza di Cristo e della forza del suo

Spirito ogni giorno. "E' giovane quando è capace di tornare continuamente alla sua fonte". Al quarto capitolo dell'Esortazione è affidato il "grande annuncio" per tutti i giovani, fatto di tre messaggi fondamentali: "Dio ti ama", "Cristo ti salva" e "Egli vive". Il Papa invita i giovani a puntare in alto, perché l'Amore di Dio "sa più di salite che di cadute, più di riconciliazione che di proibizione, più di nuova opportunità che di condanna, più di futuro che di passato".

**Responsabile Comunità
Pastorale: Don Umberto
GALIMBERTI**

Piazza della Chiesa, 2

Tel. 02.9094125

e-mail: parroco@parroc-
chiacanonica.it

Auxiliarie Diocesane:

Via Vallazza, 6

Tel. 02.9095233

ORATORIO S. LUIGI:

Via Vallazza, 6

Lun-Ven ore 15.30-18.30

Sab-Dom ore 14.00-19.00

**Centro d'Ascolto Caritas "Lucia
CALVI":**

P.zza Chiesa, 3

Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22

Alimenti: Giovedì (Previo ascolto)

E' perciò necessario che la Chiesa costruisca oggi un cammino il cui linguaggio primario sia quello della vicinanza ai giovani, dell'accoglienza, senza dimenticare che qualsiasi progetto formativo deve includere una formazione dottrinale e morale. Serve una Chiesa con le porte aperte, con spazi che possono essere abitati anche da chi non accetta completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa: occorre una pastorale giovanile "davvero popolare", ampia, capace di incontrare anche chi ha esperienze diverse.

Questo cammino proposto dal Papa chiede la presenza di guide, a cui sono chieste tre particolari sensibilità: l'attenzione alla persona, la capacità di discernere, l'ascolto degli impulsi profondi che proiettano in avanti. Tre dimensioni che Papa Francesco vede presenti nell'esperienza vissuta dai due discepoli di Emmaus.

Da ultimo, facendo riferimento alla corsa di Giovanni che arriva prima al sepolcro di Gesù ma aspetta Pietro, il Papa conclude: "Lo Spirito vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. E quando arriverete dove noi non siamo ancora arrivati, abbiate la pazienza di aspettarci".

Don Umberto

VERSO IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI COMUNITA' PASTORALE E PARROCCHIALI

di Mons. Franco Agnesi



A ottobre saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli Pastorali delle nostre Comunità Pastorali e Parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale «ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».

Rinnoveremo questi Consigli per gli anni 2019-2023 e lo faremo non con la rassegnazione di una Chiesa in decadenza, ma animati dalla gioia di percorrere una nuova tappa evangelizzatrice nella vita della nostra Diocesi. Camminiamo insieme custodendo il dono della comunione e la coscienza della corresponsabilità. La scelta della Comunità Pastorale è promettente: in essa rimangono le

Parrocchie come "chiesa tra le case", ci si scambiano i doni che lo Spirito diffonde e si cercano vie per essere discepoli testimoni.

Ma è davvero possibile consigliare nella Chiesa?

Quanta gioia, quanta formazione ecclesiale nella partecipazione ai Consigli! Ma anche quante frustrazioni, esitazioni, paure bloccano l'assunzione di responsabilità nelle nostre Comunità!

Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cammino per un rinnovamento evangelico della Chiesa e delle nostre Comunità. Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di «lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati».

Molti cristiani, poi, - forse anche alcuni, che già hanno fatto parte dei Consigli da rinnovare - sono scoraggiati dalle incomprensioni e dalla conflittualità, che si sperimentano nelle nostre assemblee.

Altri battezzati, ancora, potranno dire che non si sentono all'altezza di essere eletti e di assumersi una responsabilità nei Consigli.

Troviamo l'occasione per parlarne tra i consiglieri uscenti per fare una semplice verifica che diventi anche concreta proposta rivolta ad altri. Facciamo passare il cammino fatto in questi quattro anni e domandiamoci:

- *Quali argomenti abbiamo trattato?*

- *Quali decisioni abbiamo preso? - Che cosa consegniamo come invito e suggerimento al nuovo Consiglio*

Pastorale?

Perché proprio io? Come posso partecipare?

Forse, nelle nostre Comunità ci si sente spesso "controparte" e "voce fuori dal coro", invece di sentirci tutti dediti con passione e generosità alla vita e alla crescita di una Comunità. È ancora Papa Francesco, in *Evangelii Gaudium*, a ricordarci quattro punti di stile con cui consigliare. "Il tempo è superiore allo spazio"; "l'unità prevale sul conflitto"; "la realtà è più importante dell'idea"; "il tutto è superiore alla parte". Questo stile orientato al bene comune e alla pace rasserena e incoraggia.

In questo cammino di evangelizzazione, infine, nessuna Comunità è sola. Ogni Comunità, infatti, sa di essere inserita dentro un cammino diocesano e di Chiesa universale, che ci impedisce di cadere nella lamentela e nel campanilismo. Questo «sentirci parte» della Chiesa ci fa acquistare

respiro e ampiezza di orizzonti, recuperando anche speranza e prospettive.

Che cosa è affidato ai Consigli Pastorali?

Ai Consigli Pastorali è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'Oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante.

Infine, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi.

Sono i passi, oltre quelli decisi da ogni singola Comunità, su cui si sofferma la Visita Pastorale, che il nostro Arcivescovo sta compiendo.

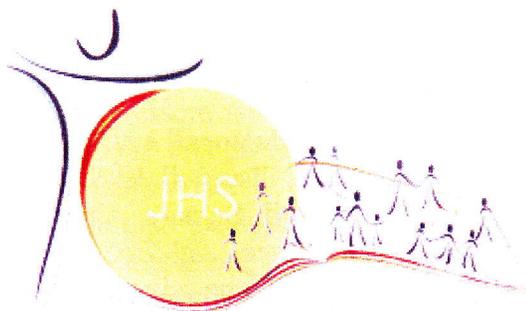
Calendario degli adempimenti per il rinnovo dei Consigli Costituzione della Commissione elettorale e verifica del quadriennio 2015- 2019: *mese di maggio*. Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: *da Pentecoste (9 giugno)*. Presentazione delle liste e elezioni: *ottobre*. Costituzione del nuovo Consiglio Pastorale: *entro domenica 10 novembre*.

RIPARTIRE DA UNA VERA "CHIESA DALLE GENTI": IL NUOVO RUOLO DEL DECANATO

di Andrea Belli

A conclusione del Sinodo diocesano minore sulla "Chiesa dalle genti", il nostro Vescovo ha voluto invitarci a rileggere la necessità di costruire nei prossimi anni una

sempre più efficace Pastorale di Insieme che sappia valorizzare le grandi potenzialità insite in ogni singolo territorio (con le sue naturali specificità) nell'ottica di una dimensione di



Chiesa che sappia sempre più allargarsi ed intrecciarsi a realtà vicine, ma a volte molto diverse.

Negli ultimi decenni diversificate sono state le proposte per allargare sempre più la dimensione di Chiesa presente nella coscienza collettiva delle nostre comunità cristiane, sia per riscoprire sempre più la fondamentale dimensione di cattolicità del nostro essere cristiani sia in taluni casi per rispondere a esigenze concrete di gestione efficace delle risorse ecclesiali nei nostri territori. In particolare la Diocesi di Milano si è sempre dimostrata molto attenta e all'avanguardia nella sperimentazione di queste realtà ecclesiali di comunione, anche come esigenza fondamentale date le enormi dimensioni della nostra Diocesi.

Purtroppo nel corso degli anni il ruolo del Decanato è andato scemando, spesso perché visto come una sovrastruttura ulteriore, a volte in aperto contrasto con la costruzione delle Comunità Pastorali: questo si è visto soprattutto dove la costituzione delle Comunità Pastorali ha portato alla presenza in Decanato di grossi blocchi di Parrocchie, come stiamo sperimentando noi nel territorio trevigliese. Il nostro Decanato, infatti, non conta più come prima nove Parrocchie, ma solo due Comunità Pastorali che racchiudono in sé l'intera struttura della Chiesa nel nostro territorio: la nostra Comunità Pastorale San Giovanni XXIII che riunisce le Parrocchie di Fara d'Adda, Canonica d'Adda e Pontirolo Nuovo; la Comunità Pastorale Madonna delle

Lacrime che assembla le cinque Parrocchie cittadine di Treviglio e la Parrocchia di Castel Rozzone. Due Comunità Pastorali strutturalmente così diverse fanno molta fatica a convivere nella struttura decanale, perché vivono bisogni ecclesiali differenti: ce ne accorgiamo in particolare quando si cercano di mettere in campo iniziative comuni e si osserva che la risposta delle due Comunità Pastorali è raramente simile.

Si tratta allora, come suggerisce mons. Delpini, di ripensare completamente una Pastorale di insieme che sappia invece far convivere queste due diverse strutture di comunione, il Decanato e la Comunità Pastorale, attribuendo a ciascuna di esse dei ruoli e delle funzioni specifiche ben delineate, che nascano dalle esigenze percepite del territorio ma che al contempo possano essere ricondotte ad una struttura organizzativa chiara e ben oliata. Si tratta sicuramente di una sfida difficile da affrontare, anche perché in molti casi, laddove formate, le Comunità Pastorali ancora faticano a decollare pienamente: aggiungere anche un altro livello ecclesiale da curare con attenzione potrebbe diventare particolarmente impegnativo per la comunità cristiane e per i ministri ordinati chiamati a gestirle. Questo ulteriore anno aggiunto prima dei rinnovi dei Consigli Pastorali Decanali può quindi essere letto come l'occasione almeno per tentare di fare lo sforzo di ridare alla dimensione decanale il suo giusto ruolo nella Chiesa ambrosiana: anche il nostro Consiglio Pastorale della Comunità sta cominciando a riflettere su questo tema. Però è molto importante che tutti i membri della comunità cristiana comincino a sentire l'urgenza di ridare slancio alla dimensione decanale, per evitare che qualunque modello venga assunto per il Decanato non diventi una struttura vuota, lontana dai fedeli ed incapace di incidere sulla loro vita di fede.

Ci auguriamo che nel prossimo anno pastorale saremo tutti capaci di chiarirci maggiormente le idee su questa tematica, sempre sotto la

LA FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Anche quest'anno nella nostra comunità di Canonica celebreremo la festa degli anniversari di matrimonio contemporaneamente con le altre due parrocchie della nostra Comunità Pastorale San Giovanni XXIII: la data scelta per questo importante appuntamento in cui mettere al centro della riflessione pastorale il valore del Sacramento del matrimonio è domenica 2 giugno durante la Santa Messa delle ore 10:30. Pur tenendo presente nella preghiera e nella celebrazione liturgica il sacramento celebrato da tutte le coppie cristiane, in particolare a Canonica festeggeremo quelle coppie per le quali ricorrono il 1^o, 10^o, 25^o, 35^o, 40^o, 45^o, 50^o, 55^o, 60^o anniversario di matrimonio, e tutti gli anni successivi al 60^o.

Per vivere al meglio questo importante appuntamento, le coppie che festeggiano questi anniversari sono invitate a segnalare la loro intenzione a partecipare utilizzando gli appositi

sapiente guida ed il cogente stimolo del nostro Arcivescovo.

fogli predisposti presso il bar dell'Oratorio e presso la sacrestia della Chiesa entro domenica

26 maggio, oppure telefonando a Mirella Emedoli o Mariuccia in Fumagalli.

Come tutti gli anni, questa importante festa vuole diventare anche l'occasione per approfondire il senso del proprio essere sposi cristiani e vivere conseguentemente il proprio ministero e la propria testimonianza ormai quasi profetica, in una società dove il valore del matrimonio, ed in particolare quello cristiano, viene progressivamente messo in crisi da nuove concezioni di unione fra due persone. Per questo motivo tutti gli sposi cristiani, ma in particolare coloro che festeggeranno il loro anniversario, sono invitati ad un incontro di riflessione insieme alle coppie di tutta la Comunità Pastorale che si terrà nella settimana precedente la celebrazione della festa degli anniversari.

Nella prossima settimana verrà definito e comunicato il programma dettagliato della festa.

In attesa di celebrare la vostra festa degli anniversari di matrimonio, i migliori saluti ed auguri da don Umberto, dalla Diaconia della Comunità Pastorale e dalla équipe di Pastorale Familiare.

RECITARE IL ROSARIO

di Rosaria Pesenti

Il mese di maggio da sempre è il mese della Madonna e della recita del Rosario.

È la preghiera più diffusa ed amata dal popolo Cristiano, così chiamata poiché i grani della corona, usata per contare, sono chiamate rose, quasi a rappresentare i fiori di un mistico intreccio in onore di Maria.

Le sue origini si possono collocare intorno all'anno 1000 nei monasteri dell'Irlanda del nono secolo, dove si recitavano i 150 salmi di Davide. Però non tutti i monaci sapevano leggere e uno di loro suggerì di recitare 150 "Pater Noster" al posto dei salmi. Dopo breve tempo essi vennero sostituiti dal "Saluto Angelico" (Ave Maria). La struttura attuale del Rosario risale al 1521 e da allora tutti i papi hanno esaltato e raccomandato questa preghiera, tanto che nel 2002 Giovanni Paolo II nella lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" affermò il bisogno della Chiesa di contemplare Cristo rimettendosi alla scuola di Maria, dedicando inoltre l'anno 2003 alla recita del Santo Rosario. Il contenuto del Rosario è secondo papà Wojtyła il volto di Cristo contemplato con gli occhi e il cuore di Maria.

Da sempre questa tradizione è viva nel cuore di ogni Cristiano e tutti abbiamo recitato un Rosario, magari a suffragio dei nostri cari e c'è chi vuole vedere nello scorrere dei grani della corona, lo scorrere della vita dell'uomo che converge verso il Crocifisso, inizio e termine della preghiera e centro della vita cristiana. Ecco perché è bello trovarsi a recitare il Rosario nelle nostre case, accogliendo la statua della Madonna, pellegrina con noi a cementare il legame spirituale che ci unisce a lei e a Cristo.

Anche quest'anno, come da qualche anno a questa parte ci ritroveremo alle h. 20.30 per le vie del paese a recitare insieme il rosario e ad accogliere la statua della Madonna. Ecco le tappe delle prime due settimane.

Lunedì 6 maggio	via Piazza Vecchia 13
Martedì 7 maggio	via 25 Aprile 34
Mercoledì 8 maggio	via 25 Aprile 36
Giovedì 9 maggio	via 25 Aprile 40
Venerdì 10 maggio	via Cimitero 12
Lunedì 13 maggio	via Trento 3
Martedì 14 maggio	via Trento 28
Mercoledì 15 maggio	via Aldo Moro 1
Giovedì 16 maggio	via Ramponi 22
Venerdì 17 maggio	via Bergamo 29



RACCOLTA DIOCESANA CARITAS INDUMENTI USATI SABATO 11 MAGGIO 2019

"DAL RIFIUTO ALL'ACCOGLIENZA".

La raccolta è un evento straordinario, ma non un fatto isolato, né un'iniziativa a sé rispetto a quanto ordinariamente Caritas propone. L'invito a non gettare i vestiti usati ha, infatti, una valenza educativa. Gli indumenti usati non sono solo un rifiuto da smaltire, una fonte di inquinamento o un inutile ingombro per gli armadi: essi possono essere recuperati e diventare una vera e propria risorsa economica.

Forte significato ha anche il gesto di chi passa a raccogliere ciò che è di avanzo e trasformarlo in una nuova risorsa. **Tutto ciò quindi si può collegare con l'educazione ad uno stile di sobrietà** che richiama ad un più complessivo modo di vivere.

L'appuntamento della Raccolta Diocesana degli indumenti usati è stato l'occasione in questi anni per approfondire un ambito specifico di intervento, indicando al contempo un metodo di lavoro: conoscere anzitutto, per potersi interrogare e poi attivarsi sul proprio territorio.

Quest'anno l'attenzione è focalizzata sul tema dei Rom, non solo perché è un tema che non è mai stato approfondito, ma perché ci sembra doveroso in questo clima sociale sempre più agguerrito e al contempo confuso, contribuire a fare la giusta chiarezza che aiuti a vincere le paure e ad affrontare le questioni con responsabilità. Con i proventi della Raccolta verranno promosse attività lavorative a favore di donne rom.

Sabato 4 e domenica 5 maggio 2019

dopo le Sante Messe, verranno distribuiti i sacchi per la raccolta:

- **SACCO GIALLO: VESTITI E SCARPE RIUTILIZZABILI**
Abiti, maglieria, biancheria, cappelli, scarpe appaiate, borse e cinture, giocattoli in buono stato.
- **SACCO AZZURRO: VESTITI E SCARPE IN OTTIMO STATO**
Vestiti, scarpe legate a paia, borse e cinture: in ottimo stato e puliti, che non necessitano di riparazioni, che non hanno altri difetti (per esempio buchi o macchie) e i giocattoli in buono stato.

I sacchi dovranno essere messi fuori casa il mattino di
sabato 11 maggio prima delle ore 9.00
per il ritiro da parte degli incaricati.

SANTE MESSE DEFUNTI MESE DI MAGGIO

1 M	8.00	VIERA - VILMA - IVO	17 V.	8.00	FINARDI ELISEO
2 G.	8.00	SACCHI ACHILLE - ROSA - TERESA	18 S.	8.00	PISONI MARIO-PIROTTA FIORINA - TRESOLDI CARLARITA - RANIERI NICOLA DI MATTEO GIULIA
3 V.	8.00	GAMBIRASI LUIGI - VIMERCATI AMALIA AMATI RENZO - VIVI DEF. ADP		18.00	BIFFI RICCARDO - IRMA - ARMANDO - MARIA - ERNESTA - CASTELLAZZI ANSELMO
4 S.	8.00	CELESTE GAETANA - VILLA ALBERTO DENDENA ANGELA -	19 D.	8.00	VILLA EMANUELE e GIANCARLO PESENTI LUIGIA
	18.00	GALETTI MARIO e MARIUCCIA ZONCA CARLO - PIZZOL AUGUSTA ROTA NODARI ERNESTA		10.30	CONSONNI CAROLINA - FAMIGLIA PIAZZALUNGA - PAGANELLI BRUNO - TEBALDI CORRADO e CL. 1941
5 D.	8.00	CRIPPA e FERRARI PESENTI MARIO e FAM.		18.00	
	10.30	PIAZZALUNGA MARCO e FAMIGLIA ANNONI GEROLAMO e FAMIGLIA VIVI e DEFUNTI CL. 1949	20 L.	8.00	
	18.00		21 MA.	8.00	MOZZI DIONIGI-BIFFI CLEMENTINA
6 L.	8.00	MANZOTTI MARCO e FAMILIARI CONSONNI ANGELO-ANNONI CARLA	22 ME	8.00	GARIANI FRANCESCO
7 MA	8.00	PIROTTA ALESSIO - SCARPELLINI ANTONIA	23 G.	8.00	QUADRI EMILIO-ERMELLINA-ANNA GAMBIRASI ROSA
8 ME	8.00	FAMIGLIE EINARDI e PESENTI	24 V.	8.00	CREMONESI GIUSEPPE - FAM. BRAMATI
9 G.	8.00	PIROTTA TERESA - MULAZZANI ALMADIVA	25 S.	8.00	FAMIGLIA MARTA
10 V.	8.00	BRAMBILLA IPPOLITO-EGIDIO e BIANCA		18.00	BOSSI ANTONIO-ANNONI AURELIA FAM. AGAZZI GIOVANNI-MARIO-PAOLO CIOCCA PIERINA-BERVA ANGELO
11 S.	8.00	VISCARDI UGO	26 D.	8.00	BLINI GIOVANNA - BONIFACCIO FELICE BERVA ALESSANDRO
	18.00	PISONI GIOVANNI e MONZIO COMP. FRANCESCA - PETRO' CARLO - CAGLIO ANGELINA - BREMBATI BATTISTA - COLNAGHI FRANCESCA		10.0	PRIMA COMUNIONE - TILOTTA LEONARDO
12 D.	8.00	COLOMBO RACHELE-OGGIONNI GIULIO PIAVANI ANITA e GIOVANNI - BERNA- REGGI CARLO-CARMINATI ERMINIA		18.00	
	10.30	BERVA CARLO - BERVA GIUSEPPE TEBALDI CORRADO	27 L.	8.00	CALVI LUCIA - MANZOTTI ANNA - FAM. PISONI
	18.00	PESCALLI MARIA- CREMONESI PIETRO	28 MA.	8.00	
13 L.	8.00	FAM. PESENTI - AMATI FIORINA LODETTI MILENA e GIANNI - BONADEO GIUSEPPE	29 ME.	8.00	MERONI ANGELO - FAM. PEVERADA
14 MA.	8.00	SALA LUIGI e MADDALENA	30 G.	8.00	D'AMBROSIO VINCENZO - NINA - LINA
15 ME.	8.00	MULAZZANI ALMADIVA VIVI e DEFUNTI VIA XXV APRILE	31 V.	8.00	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
16 G.	8.00	CARMINATI ELISA e FAM. GALBUSERA			